

CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi

File di servizio

1) Cosa è il CONAI

2) Come funziona

3) Alcuni numeri

3 – 4) accordo CONAI/ANCI

5) Criticità

6) ODG da presentare in tutte le Province e Comuni

CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi

è il consorzio privato senza fini di lucro costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi con la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio.

OBIETTIVI

Razionalizzare ed organizzare: la raccolta dei rifiuti di imballaggio primari, secondari e terziari su aree private per il ritiro dei rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata pubblica, il riciclaggio e il recupero

Al CONAI aderiscono 1.430.000 aziende iscritte, per gli obiettivi di recupero dei materiali riciclabili.

Il CONAI opera tramite 6 Consorzi di filiera:

Acciaio	Consorzio Nazionale ACCIAIO	252 Imprese aderenti
Alluminio	CIAL	150 Imprese aderenti
Carta	COMIECO	3.600 Imprese aderenti
Legno	Rilegno	2.200 Imprese aderenti
Plastica	Corepla	2.100 Imprese aderenti
Vetro	COREVE	100 Imprese aderenti

LEGGI DI RIFERIMENTO:

DIRETTIVE 1994/62/CE - 2004/12/CE - D.LGS. 1997/22 E D.LGS. 152/06

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152

Disciplina la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 217 c. 1):

per prevenirne e ridurne l'impatto sull'ambiente ed assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente;

per garantire il funzionamento del mercato;

per evitare discriminazioni nei confronti dei prodotti importati;

per prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi e distorsioni alla concorrenza;

per garantire il massimo rendimento possibile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

TESTO UNICO AMBIENTALE decreto legislativo 16-1-2008 n 4

All'articolo 221 comma 10 e 11 ...i costi della RD degli imballaggi sono a carico dei produttori e degli utilizzatori, non per il consumatore

art. (217 c. 2,3):

Gli operatori delle rispettive filiere degli imballaggi nel loro complesso garantiscono, secondo i principi della “responsabilità condivisa”, che l’impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio sia ridotto al minimo possibile per tutto il ciclo di vita

Restano fermi i vigenti requisiti in materia di qualità degli imballaggi, come quelli relativi alla sicurezza, alla protezione della salute e all’igiene dei prodotti imballati, nonché le vigenti disposizioni in materia di trasporto e sui rifiuti pericolosi

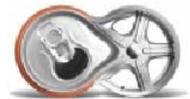
art. (178 c. 3):

La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell’utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto, in particolare, del principio comunitario “chi inquina paga”.

I produttori e gli utilizzatori devono conseguire gli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero dei rifiuti di imballaggio (art. 220 c.1 , allegato E)

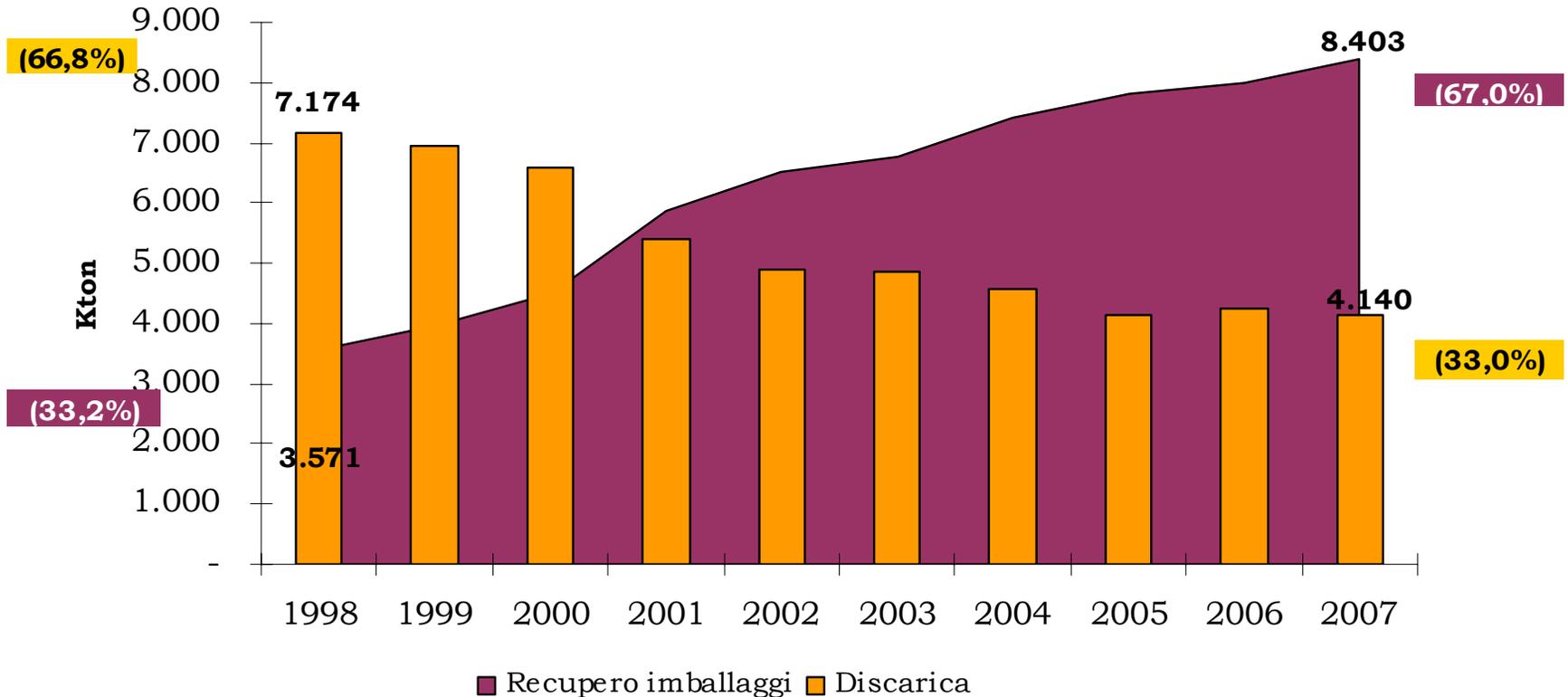
CRESCITA OBIETTIVI

	2002	2008
<i>Recupero totale</i>	50 %	60 %
<i>Riciclo totale</i>	25 - 45 %	55-80 %
<i>Riciclo per materiale:</i>		
<i>Carta</i>	15%	60 %
<i>Legno</i>	15%	35 %
<i>Acciaio</i>	15%	50 %
<i>Alluminio</i>	15%	50 %
<i>Plastica</i>	15%	26,0 %
<i>Vetro</i>	15%	60%



**IL CONAI HA RAGGIUNTO I SUOI OBIETTIVI GRAZIE
AL LAVORO DI RD DI COMUNI E CONSORZI**

- Ribaltata la modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio
- Nel 2007 “solo” il 33% dei rifiuti di imballaggio prodotti è stato smaltito in discarica



SCHEMA FUNZIONAMENTO CONAI

L'adesione al CONAI è obbligatoria per le imprese che producono, vendono o utilizzano imballaggi.



Le imprese pagano una quota (che scaricano sui consumatori) per spendere gli oneri di trattamento degli imballaggi – raccolta, trasporto, vendita dei MPC



I Comuni/Consorzi procedono alla RD degli imballaggi che vengono conferiti nelle piattaforme locali di stoccaggio – CONAI controlla la purezza degli imballaggi MPC e li vende sul mercato, sia come nuove materie per riciclaggio sia (gli scarti?) agli inceneritori o discariche



In base all'accordo CONAI/ANCI parte delle entrate (da adesioni e vendita MPS), vengono ristornati ai Comuni/Consorzi, "proprietari" degli imballaggi raccolti con RD



Le spese di Comuni/Consorzi per la RD sono sempre assai superiori ai "contributi" CONAI – I cittadini pagano più volte i costi di gestione

Risultati - Stima 2008

MATERIALE	Immeso	Riciclo		Recupero energetico		Recupero complessivo	
	kton	kton	%	kton	%	kton	%
ACCIAIO	563	391	69,5%	0	0,0%	391	69,5%
ALLUMINIO	73,5	38,6	52,5%	5	6,5%	43	59,0%
CARTA	4.619	3.218	69,7%	376	8,1%	3.594	77,8%
LEGNO	2.860	1.539	53,8%	200	7,0%	1.739	60,8%
PLASTICA	2.270	645	28,4%	687	30,3%	1.332	58,7%
VETRO	2.157	1.303	60,4%	0	0,0%	1.303	60,4%
TOTALE	12.542	7.135	56,9%	1.268	10,1%	8.403	67,0%

Loro dati

CRITICITA'

- 1) L'accordo ANCI/CONAI si completa nel confronto con le Regioni per la definizione degli "ALLEGATI TECNICI"
- 2) Il confronto potrebbe essere duro: il CONAI cerca di scaricare il suo deficit del 2007 le Regioni, ottenere contributi e normative non penalizzanti per Comuni/Consorzi
- 3) **FATTORI DA DEFINIRE:**
 - 3.1) entità dei corrispettivi per la RD ai Comuni/Consorzi, oggi molto bassi rispetto ai costi di raccolta, (in particolare per il Porta/Porta).
Con bilanci comunali già tirati si può mettere in crisi e scoraggiare la RD con le possibili conseguenze o di ritornare allo smaltimento (discarica/inceneritore) oppure pesanti aggravii per i cittadini di TARSU/TiA
 - 3.2) riduzione fasce di tolleranza delle impurità rispetto alla frazione raccolta ovvero: ridefinizione parametri di qualità
Esempio: se nelle plastiche l'indice di purezza della frazione si riduce dal 6% al 4% si avrebbe la conseguenza che il 75% dei materiali scenderebbe di fascia con il risultato di una perdita per Comuni/Consorzi del 30% dei corrispettivi.
 - 3.3) Controlli viene richiesto un soggetto terzo per i controlli delle partite di materia essendo economicamente rilevante l'inserimento nella fasce di corrispettivo
Circa i controlli esiste anche il problema delle frequenze: ogni carico, ogni settimana? Si potrebbe utilizzare il metodo del campionamento

CRITICITA' segue

3.4) piattaforme più vicine ai Comuni per ridurre i costi di trasporto

3.5) maggiori tolleranze verso prodotti di filiera anche se non in convenzione

Esempio le plastiche, i cittadini non distinguono molto se la bacinella è imballaggio o meno, certamente però può ricondursi ad uno dei polimeri di selezione, idem un bicchiere di vetro ecc. Quei prodotti non inquinano i carichi quindi potrebbero essere tollerati

IL CAC (contributo ambientale conai) è molto più basso di quello versato in Europa di conseguenza si disincentiva e scoraggia la RD, quindi: ancora grandi discariche e tanti inceneritori, rischiamo di diventare la pattumiera d'europa

4) L'effetto combinato di tutti questi fattori determina consistenti differenze quantitative e qualitative per giungere al vero dilemma:

il CONAI aiuta o uccide l'RD?

CONTRIBUTO AMBIENTALE SUGLI IMBALLAGGI

CONFRONTO TRA SISTEMI EUROPEI anno 2001

	ITALIA Conai €/tonn	AUSTRIA Ara €/tonn	BELGIO Fost €/tonn	FRANCIA Eco Emballage €/tonn	GERMANIA DSD €/tonn	SPAGNA Eco Emballaje €/tonn	SVEZIA Repa €/tonn	U.K. Valpak €/tonn
Acciaio	15,49		59,9	7	260	31	172	25-31
<10litri		400						
>10litri		200						
Alluminio	25,82	460	70	15,1	690	51	172	23-31
Carta/Cartone	15,49		32,6	74,1	180	34		26-31
Imb. Primario		180	Fibra				40	
Imb. Trasporto		80	>85%				17,2	
Compositi	Mat. Prev.	750	Mat.prev.		970		Mat.pre v.	
Legno	2,58	20			90	18		
Plastica	72,30			82,6	1360	118	172	86-147
<1.5 mq o 0.15 kg		860						
>1.5 mq o 0.15 kg		470						
PVC			376					
PET			376					
HDPE								
Imballaggi comm. e industriali		290						
Vetro a perdere a rendere	5,16	90	19,7	1,1	70	In volume	In volume	19-24
Cartoni per bevande			257		780	83		

NUOVO ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI: siglato il 23 dicembre 2008 Il nuovo Accordo

Quadro ANCI-CONAI, ha l'obiettivo di dare un nuovo impulso alla raccolta urbana, che prevede che, ai Comuni che sottoscrivono le convenzioni il sistema CONAI-Consorzi, venga riconosciuto e garantito nel tempo un corrispettivo economico in funzione della quantità e della qualità dei rifiuti urbani raccolti.

I rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro vengono in tal modo conferiti al Sistema Consortile, che li avvia a riciclo in appositi centri individuati sul territorio.

Il nuovo Accordo, che ha una validità di 5 anni a decorrere dal 1° gennaio 2009, prevede che i corrispettivi economici riconosciuti dal Sistema Consortile per i rifiuti di imballaggio raccolti dalle Pubbliche Amministrazioni, **vengano rivalutati annualmente dei 2/3 dell'indice nazionale dei prezzi al consumo**. Inoltre, a supporto di una sempre maggiore qualità dei materiali conferiti, fondamentale perché funzionale alla successiva fase di riciclo, **verranno definiti nuovi limiti qualitativi (percentuale di frazione estranea)** che decorreranno:

dal 1° aprile 2009 per la filiera plastica e dal 1° luglio 2009 per gli altri materiali.

L'obiettivo è anche quello di stimolare sempre più l'adozione di modalità organizzative del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio che consentano una crescita dimensionale, ma anche e soprattutto qualitativa delle raccolte.

L'Accordo prevede che anche nel caso siano superati, a livello nazionale, gli obiettivi indicati nel Programma Generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio, il CONAI, tramite i Consorzi di filiera, assicurino comunque il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti alle condizioni economiche stabilite.

Inoltre, con l'obiettivo di puntare ad un sempre maggiore contenimento dei costi e ad una ottimizzazione delle rese di raccolta e riciclo, l'Anci e il Conai promuoveranno ed incentiveranno, nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze, la diffusione di **linee guida condivise**, relative sia ai modelli organizzativi sia alle attrezzature della raccolta differenziata.

Il ruolo del Sistema Consortile si svolge in una logica di sussidiarietà rispetto al mercato. **Il nuovo Accordo propone, quindi, ai Comuni e ai gestori convenzionati la possibilità di sganciarsi, all'interno di finestre temporali preventivamente definite, dagli obblighi di conferimenti destinando il materiale sul libero mercato.**

E', inoltre, prevista la possibilità di "rientrare" nelle convenzioni, ancora una volta all'interno di periodi preventivamente definiti, per permettere la pianificazione industriale e finanziaria del sistema.

NUOVO ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI: siglato il 23 dicembre 2008 (segue)

Le azioni previste dall'Accordo Quadro confermano l'impegno del Sistema CONAI nelle attività di comunicazione e sensibilizzazione a livello locale, come le campagne di informazione condotte in collaborazione con gli enti locali per il lancio di nuovi servizi di raccolta sul territorio.

Il bando di gara relativo alla comunicazione si è dimostrato un valido strumento per sostenere i piani dei Comuni, ed è stato confermato anche nel nuovo accordo con un incremento delle risorse economiche dedicate. Rimane inoltre confermato l'impegno dei Consorzi a destinare il 35% del proprio budget di comunicazione alle attività di sensibilizzazione locale.

A tale azione, certamente importante per i cittadini, si aggiunge un programma di formazione a favore dei tecnici e degli amministratori locali sui temi della gestione integrata dei rifiuti.

Infine, uno degli obiettivi del Sistema Consortile nei prossimi anni sarà proprio quello di continuare a sostenere il processo di sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi nelle aree in ritardo, con lo scopo di riuscire ad allineare, nel medio-lungo periodo, i livelli di raccolta differenziata a quelli delle Regioni più virtuose.

E' in questa attività di miglioramento delle condizioni generali dell'ambiente urbano già svolta da CONAI che il contributo dell'ANCI sarà importante, sia per l'individuazione delle iniziative da sostenere e delle metodologie di intervento.

ODG DA PRESENTARE IN TUTTE LE ISTITUZIONI LOCALI

Al Presidente del Consiglio

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Accordo ANCI – CONAI DEL 23 DICEMBRE 2008
I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

PREMESSO

Che in data 23 dicembre 2008 è stato firmato l'accordo ANCI/CONAI, con implicazioni conseguenti molto negative per i Comuni/Consorzi con il rischio di penalizzare e vanificare anche i ruoli di Province e Regioni che cercano di raggiungere gli obiettivi indicati nella legge nazionale 152/06.

Che il suddetto accordo non ha riscontrato elementi di criticità nell'audizione della Commissione Ambiente della Provincia di Torno di data 19 febbraio 2009, ben celati dal referente CONAI

CONSIDERATO

Che l'accordo ANCI/CONAI si completa, si sostanzia e si ratifica nel confronto con le Regioni per la definizione degli "ALLEGATI TECNICI"

Che i fattori da definire sono i seguenti:

1.1) entità dei corrispettivi per la RD ai Comuni/Consorzi, oggi molto bassi rispetto ai costi di raccolta, (in particolare per il Porta/Porta).

Con bilanci comunali già tirati si può mettere in crisi e scoraggiare la RD con le possibili conseguenze o di ritornare allo smaltimento (discarica/inceneritore) oppure pesanti aggravii per i cittadini di TARSU/TiA

1.2) riduzione fasce di tolleranza delle impurità rispetto alla frazione raccolta ovvero: ridefinizione parametri di qualità

Esempio: se nelle plastiche l'indice di purezza della frazione si riduce dal 6% al 4% si avrebbe la conseguenza che il 75% dei materiali scenderebbe di fascia con il risultato di una perdita per Comuni/Consorzi del 30% dei corrispettivi.

1.3) Controlli viene richiesto un soggetto terzo per i controlli delle partite di materia essendo economicamente rilevante l'inserimento nella fasce di corrispettivo

Circa i controlli esiste anche il problema delle frequenze: ogni carico, ogni settimana? Si potrebbe utilizzare il metodo del campionamento

1.4) piattaforme più vicine ai Comuni per ridurre il costi di trasporto

1.5) maggiori tolleranze verso prodotti di filiera anche se non in convenzione

Esempio le plastiche, i cittadini non distinguono molto se la bacinella è imballaggio o meno, certamente però può ricondursi ad uno dei polimeri di selezione, idem un bicchiere di vetro ecc. Quei prodotti non inquinano i carichi quindi potrebbero essere tollerati

VALUTATO

Che l'effetto combinato di tutti questi fattori determina consistenti differenze quantitative e qualitative per giungere al vero dilemma:

Questo accordo rischia di minare alle fondamenta, la prevenzione e la raccolta differenziata dei Comuni/Consorti per le possibili risultanze di carattere economico, differenze fra oneri di costo della RD spinta (Porta/Porta) ed i corrispettivi sempre al ribasso forniti da CONAI

IMPEGNANO

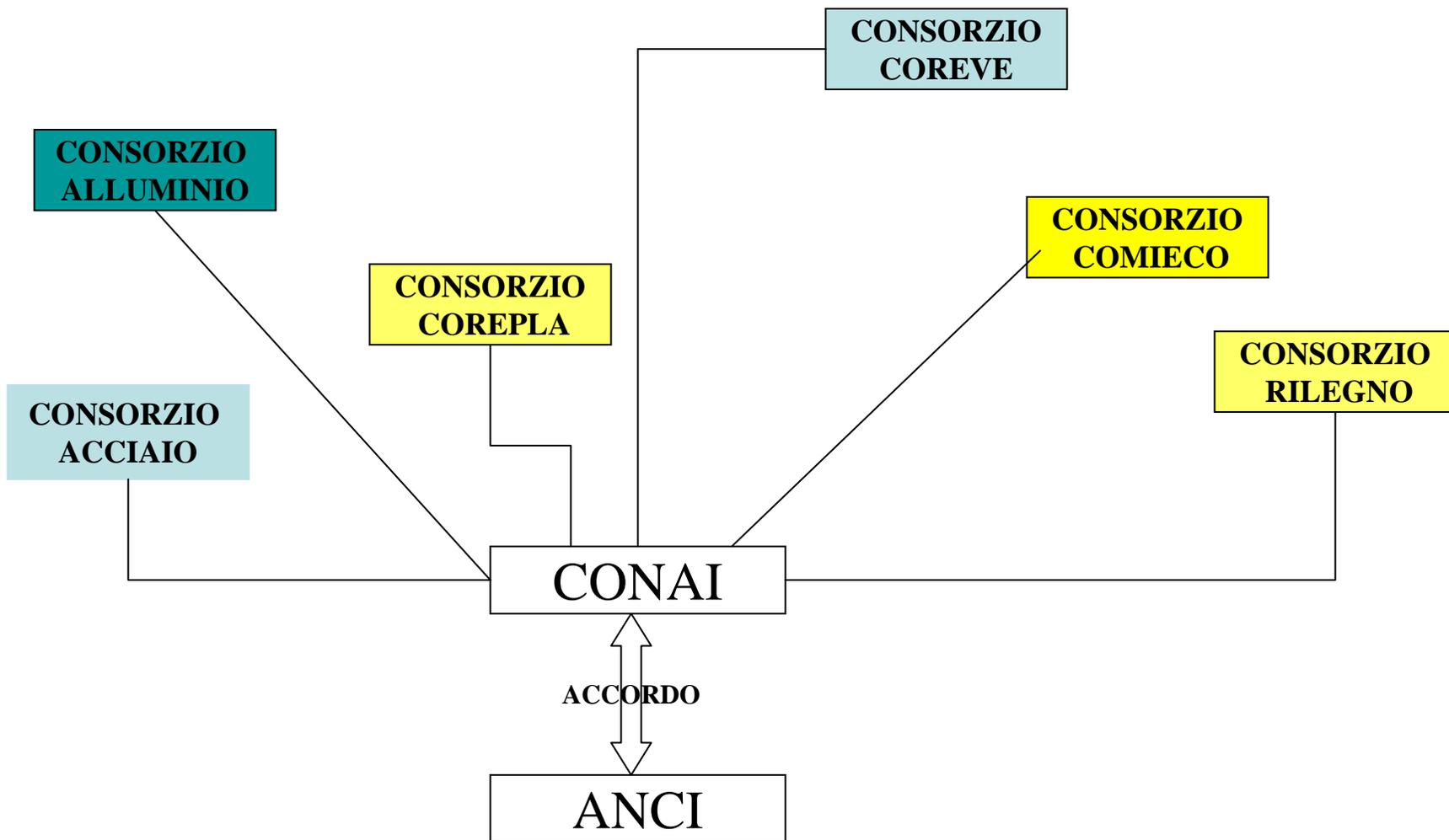
il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale a:

relazionare sullo stato dell'arte e sulle conseguenze dell'accordo in discussione

informare adeguatamente le amministrazioni locali rispetto ai rischi oggetto di una possibile vertenza

farsi partecipe con ANCI e Regione Piemonte affinché i risultati degli "Allegati Tecnici" possano conseguire un risultato economico di significato per le comunità locali, onde evitare che anche il grande sforzo economico, in termini di investimenti/contributi elargiti della stessa Provincia di Torino a sostegno di progetti di raccolta differenziata spinta dei rifiuti caschi come un fragile castello di carte

I Consiglieri Provinciali



**CONSORZIO
DI FILIERA**



**AZIENDA I. U.
COMUNE
CONSOZIO**



